

REGIONE LAZIO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE O INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE AI SENSI DELLA DGR LAZIO n. 363/2014



ALLEGATO A: **AGGIORNAMENTO ALLE LINEE GUIDA**

Il presente allegato si compone di n. 47 (quarantasette) pagine inclusa la presente

a cura di:

RESPONSABILI REGIONALI:

Gennaro Tornatore

(Direttore Agenzia di Protezione Civile Regionale)

Carlo Rosa

(Ufficio di Gabinetto della Presidenza)

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Antonio Colombi

(Area Pianificazione di Protezione Civile)

Gabriella Casertano

(Area Sala Operativa ed Emergenze)

Marco Incocciati

(Lazio Service S.p.A.)

Documento concluso il 30 luglio 2015

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2.	OBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO LG.....	5
3.	TEMPISTICA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	6
4.	OBBLIGATORIETÁ DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE E AZIONI DELLA REGIONE ALLA MANCATA OTTEMPERANZA.....	7
6	STATI DI ALLERTAMENTO PER EVENTO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE.....	11
7	CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E DELLE AREE DI EMERGENZA.....	20
8	STANDARDIZZAZIONE DELLA SIMBOLEGGIATURA AREE DI EMERGENZA ED EDIFICI STRATEGICI.....	21
9	ELABORATI CARTOGRAFICI DI PEC	25
10	PROCEDURE OPERATIVE PER GLI EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO .	29
	10.1 Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard	30

1 PREMESSA

Il Piano di Emergenza Comunale o Intercomunale (**di seguito PEC**) è obbligatorio a norma di legge (*Legge. n. 100/2012¹*) perché strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali.

A livello locale è previsto che ciascun Comune si doti di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, assicurando al Sindaco la catena di Comando e Controllo secondo quanto stabilito nel PEC.

Il PEC può essere di tipo Comunale o Intercomunale, cioè predisposto da più Comuni territorialmente contigui nei confini e nella situazione morfologico-territoriale. Non possono essere redatti Piani Intercomunali in cui i territori comunali abbiano soluzioni di continuità.

In riferimento all'organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il **Sindaco** è l'unica Autorità comunale di Protezione Civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza. In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune che attua il PEC approvato in sede di Consiglio Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

La Regione Lazio (**di seguito Regione**) ha emanato nel Luglio del 2014, con la DGR Lazio n. 363/2014², le Linee Guida (**di seguito LG**) per la pianificazione dell'emergenza con la finalità di offrire ai Comuni un supporto tecnico-normativo che li agevoli nel processo di redazione del PEC o come base di riferimento per un aggiornamento dello stesso nel caso fosse già approvato.

Le LG prevedono che alla fine del primo anno sperimentale la Regione predisponga un Aggiornamento (**di seguito Aggiornamento LG**) secondo indicazioni fornite dalle Amministrazioni Locali e dal mondo Professionale sulla base di incontri od osservazioni.

Le LG hanno l'obiettivo di fornire indicazioni operative per la redazione del PEC finalizzate a superare i frequenti limiti riscontrati negli atti di pianificazione attualmente disponibili in ambito regionale e visionati dalle strutture competenti.

¹ Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 15 maggio 2012, n. 59, recante "disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

² Delibera di Giunta Regionale n. 363 del 17 giugno 2014 "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile" BURL del 1 luglio 2014.

Tali limiti possono essere così riassunti:

- *molti PEC risultano assenti di cartografie tematiche e della localizzazione delle strutture strategiche ai fini della gestione della emergenza.*
- *molti PEC sono impostati come documenti di tipo descrittivo, la cui parte programmatica prevale su quella operativa che spesso è poco identificabile proprio perché inglobata o mascherata;*
- *nella maggior parte dei PEC, il modello organizzativo adottato è spesso una generica riproposizione delle funzioni del "Metodo Augustus". Spesso è assente una verifica puntuale della compatibilità con la reale struttura (risorse umane e strumentali) e capacità organizzativa dell'Ente;*
- *In generale le procedure e le attività associate alle diverse "Funzioni" mancano di un puntuale contenuto operativo;*
- *le risorse sono generalmente censite in forma complessiva e non rapportata alle varie esigenze connesse alla gestione degli eventi.*

Pertanto alla fine dell'anno sperimentale, tenuto conto dell'evoluzione continua della materia in oggetto anche in considerazione della presenza attiva della Regione all'interno del Meccanismo Italiano di Protezione Civile, il presente Aggiornamento LG ha lo scopo di permettere e garantire una migliore funzionalità ed efficacia per l'applicazione delle LG stesse.

L'Aggiornamento LG modifica solo in parte l'impianto della DGR Lazio n. 363/2014, lasciando immutate e vigenti le parti non modificate perché ritenute ancora coerenti e valide per la redazione del PEC. Pertanto questo Aggiornamento LG dovrà essere letto in combinato con la DGR n. 363/14, sia in aggiunta alle LG sia, alcune volte, in modifica o implementazione a quanto indicato nelle LG stesse; all'inizio di ogni Capitolo viene indicato quale delle situazioni sussista.

Da questo momento le LG e l'Aggiornamento LG diventano documento tecnico unico e obbligatorio per la Redazione del PEC. Si ricorda che il PEC non potrà essere approvato dal Consiglio Comunale se non rispetterà quanto indicato in essi; qualunque difformità alle LG e all'Aggiornamento LG sarà piena responsabilità civile e penale del Sindaco.

La Regione in mancata ottemperanza da parte dei Comuni avvierà azioni come descritte nel presente Aggiornamento LG.

2. OBIETTIVI DELL'AGGIORNAMENTO LG

Gli obiettivi dell'Aggiornamento LG sono di rendere più efficienti le LG e di eliminare alcune inesattezze o contraddizioni emerse nella rilettura critica delle stesse, da indicazioni provenienti dai Soggetti attuatori, siano essi Amministrazioni Locali sia

Professionisti del settore, ma anche dalle disposizioni o nuove Direttive emanate dal Dipartimento di Protezione Civile (**di seguito DPC**) dopo l'emanazione delle LG nel Luglio 2014.

Gli obiettivi di questo Aggiornamento LG sono sei e possono essere così riassunti:

1. Definire una tempistica certa dopo la fine del periodo di sperimentazione durato un anno, per avere nel tempo di 24 mesi il quadro completo della pianificazione dell'emergenza nell'intero territorio regionale che elevi il panorama qualitativo.
2. Ricordare e indicare nuovamente ai Sindaci e ai Consigli Comunali la obbligatorietà della redazione del PEC e le azioni che la Regione metterà in atto a seguito della eventuale non ottemperanza da parte dei Sindaci e delle Amministrazioni locali. Si vuole far passare un principio di meritocrazia che funga da volano per quelle Amministrazioni che rispetteranno le regole garantendo la gestione dell'emergenza.
3. Chiarire i rapporti fra *Pianificazione di emergenza* e *Pianificazione urbanistica* in modo che le due pianificazioni strutturali e strategiche del Comune parlino una stessa lingua e siano sinergiche nella gestione del territorio, in fase ordinaria come di emergenza.
4. Modificare gli stati di allertamento per il Rischio idraulico-idrogeologico alla luce della nuova dizione formulata dalla Conferenza Stato-Regioni.
5. Introdurre nel panorama della pianificazione dell'emergenza i Criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi Comunali (**di seguito COC**) e delle Aree di Emergenza recependo quelli emanati dal DPC nell'aprile 2015 in attuazione delle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 e del 14 gennaio 2014.
6. Definire la documentazione di PEC obbligatoria a corredo dello stesso.

I prossimi paragrafi definiranno in modo analitico come questi sei aspetti modificano quanto precedentemente previsto nella DGR Lazio n. 363/2014.

3. TEMPISTICA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**** Questo Capitolo modifica completamente la tempistica indicata nelle LG ****

Dalla pubblicazione sul BURL di questo Aggiornamento LG entra in vigore l'obbligatorietà, per tutti i Comuni della Regione, a redigere ex-novo il PEC entro tempi stabiliti dalla Regione; questa nuova tempistica è valida anche per quei Comuni che hanno già il PEC approvato.

Infatti in riferimento all'Aggiornamento LG e tenuto conto sia della conclusione del periodo sperimentale delle LG, sia della poca funzionalità di molti Piani di Emergenza vigenti, i Comuni in forma singola o in forma associata come Unione, Aggregazione o

Consorzio dei Comuni (**di seguito Unione di Comuni**) dovranno redigere il nuovo PEC secondo la seguente tempistica obbligatoria:

1. I Comuni o le Unioni dei Comuni dovranno seguire la seguente tempistica in modo perentorio:
 - I Comuni che non hanno predisposto ancora il PEC hanno **otto mesi** di tempo, dalla data di pubblicazione del presente Aggiornamento LG sul BURL, per redigerlo ex-novo secondo quanto indicato dalla DGR Lazio n. 363/2014 e dal suo Aggiornamento LG.
 - I Comuni che hanno approvato il PEC o l'ultimo aggiornamento entro il **31 dicembre 2010** hanno **dieci mesi** di tempo, dalla data di pubblicazione del presente Aggiornamento LG sul BURL, per redigerlo ex-novo secondo quanto indicato dalla DGR Lazio n. 363/2014 e dal suo Aggiornamento LG.
 - I Comuni che hanno approvato il PEC o l'ultimo aggiornamento entro il **30 giugno 2014** hanno **dodici mesi**, dalla data di pubblicazione del presente Aggiornamento LG sul BURL, per redigerlo ex-novo secondo quanto indicato dalla DGR Lazio n. 363/2014 e dal suo Aggiornamento LG.
 - I Comuni che hanno approvato il PEC dopo il **1 luglio 2014** non utilizzando le LG devono aggiornarlo entro **quindici mesi** dalla data di emanazione sul BURL.
 - I Comuni che hanno approvato il PEC dopo il **1 luglio 2014** utilizzando le LG dovranno provvedere all'aggiornamento secondo la normale tempistica di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. I Piani dovranno prevedere l'aggiornamento almeno **una** volta all'anno rispetto alla ultima data di approvazione in Consiglio Comunale, soltanto se sono modificate le situazioni territoriali o di Responsabilità funzionali.
3. Tutti i Comuni, comunque, dovranno effettuare la revisione completa del PEC ogni **cinque** anni dalla data di prima approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Anche per i Piani Intercomunali valgono le medesime tempistiche sopra descritte ai punti 2 e 3.

4. OBBLIGATORIETÁ DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE E AZIONI DELLA REGIONE ALLA MANCATA OTTEMPERANZA

** Questo Capitolo aggiorna l'obbligatorietà indicata dalle LG **

Il PEC è **obbligatorio** e deve essere obbligatoriamente essere redatto secondo le LG e all'Aggiornamento LG.

In nessun caso può essere concessa deroga all'assenza del PEC in un Comune.

In caso di mancata ottemperanza per la redazione del PEC, sotto le forme dettate dalle LG e dall'Aggiornamento LG nei tempi indicati nel Capitolo 3, la Regione interverrà verso il Comune inadempiente secondo le seguenti azioni:

A livello regionale diviene criterio prioritario per la possibilità di accedere a finanziamenti strutturali finalizzati alla riduzione dei rischi e alla messa in sicurezza del sistema di gestione dell'emergenza e degli edifici strategici e/o rilevanti ai fini di Protezione Civile:

- **Aver predisposto** il PEC secondo le LG e l'Aggiornamento LG.
- **Aver pubblicizzato on-line** il PEC nei modi stabiliti dalle LG in modo che la popolazione intera possa costantemente prenderne visione.

All'atto della presentazione di un bando o di una richiesta di finanziamento per il progetto inerente quanto sopra indicato, la mancanza di uno dei due requisiti potrà essere motivo comparativo da parte dell'Amministrazione Regionale a favore di quei Comuni che hanno predisposto quanto richiesto nei due punti sopra citati.

Dalla data di pubblicazione del presente Aggiornamento LG quanto sopra indicato **avrà effetto immediato** per tutti i Comuni che non hanno redatto il PEC o che lo stesso sia stato approvato prima del 30 giugno 2010. Tale effetto, però, non è retroattivo per tutto quello già finanziato alla data di pubblicazione sul BURL del presente Aggiornamento LG.

In assenza del PEC, potrà essere predisposto in via eccezionale uno "**Studio preliminare al PEC**" (di seguito **Studio Preliminare**) che potrà supplire, alla mancanza del PEC stesso, per un periodo massimo, non prorogabile, di **otto** mesi dall'approvazione del Consiglio Comunale.

Superato tale periodo, in assenza dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del PEC, lo Studio Preliminare cessa i suoi effetti, si annulla automaticamente come strumento operativo e di gestione dell'emergenza e il Comune rientra nel regime di sopra indicato.

Nello Studio Preliminare dovranno essere almeno individuate, in coerenza con le LG e l'Aggiornamento LG, le seguenti condizioni minime:

- *tutte le strutture strategiche finalizzate al coordinamento dell'emergenza, al soccorso sanitario e all'intervento operativo;*
- *tutte le Aree di emergenza;*
- *la sede del COC o del Centro Operativo Misto (di seguito COM) se presente sul territorio*
- *la viabilità primaria, secondaria e di emergenza;*

- *i cancelli di entrata in caso di attivazione dell'emergenza;*
- *le industrie a rischio di incidente rilevante, se presenti sul territorio comunale e/o intercomunale.*
- *I Responsabili di Funzione.*

Lo Studio preliminare una volta approvato dalla Giunta, viene inviato obbligatoriamente in formato GIS (*shape_file*) e cartaceo alla Agenzia Regionale di Protezione Civile (**di seguito Agenzia**) e alla Prefettura.

Sia lo Studio Preliminare sia il PEC, una volta predisposti, dovranno essere obbligatoriamente pubblicizzati, inseriti e visibili totalmente sul sito web del Comune in modo che la popolazione ne conosca gli obiettivi e prenda coscienza dell'ubicazione delle aree di emergenza e i nominativi dei Responsabili di Funzione.

Si ricorda che l'art. 12 della Legge n. 265/99³ trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

E' essenziale che il PEC e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale di ciascun Comune un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito.

Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

Settore Pianificazione

- Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale
- Il PEC on-line
- Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa

Settore Emergenza

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (*con link diretto*)
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

³ Legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142".

Informazioni varie

- I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico
- I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (*indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali*)
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile
- FAQ (*Frequently Asked Questions*) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

5. RAPPORTI FRA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Questo Capitolo implementa le LG che mancavano di riferimenti sulla tematica **

L'importanza crescente che sta assumendo la sinergia tra Enti locali per la gestione dei servizi al cittadino, riguarda anche la gestione e la sicurezza territoriale e gli interventi di Protezione Civile.

Uno dei punti fondamentali per la gestione del territorio è rappresentata dalla compatibilità fra Pianificazione urbanistica e Pianificazione dell'emergenza. Nelle loro univoche e differenti funzioni, le due pianificazioni devono assolutamente avere l'obiettivo comune di una corretta gestione del territorio nel delicato passaggio fra situazione di sviluppo ordinario (*pianificazione urbanistica*) e la fase di allarme (*pianificazione di emergenza*) e viceversa.

Pertanto l'Amministrazione Comunale deve essere consapevole nel momento in cui redige il PEC a valle del già presente e approvato Piano Regolatore Urbanistico Generale (**di seguito PRG**) o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni.

Infatti, nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il PEC questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PEC di Emergenza.

Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PEC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PEC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

Il Comune, in sede di pianificazione d'emergenza deve verificare la compatibilità con la pianificazione urbanistica, vigente o in redazione, anche sotto l'aspetto della coerenza tra le linee di sviluppo urbanistico previste e gli scenari di rischio individuati, ponendo particolare attenzione alla localizzazione di strutture pubbliche o di pubblico interesse.

L'Amministrazione Comunale inviando alla Prefettura e all'Agenzia il PEC dovrà attestare che le due pianificazioni sono compatibili o che l'Amministrazione provvederà nel più breve tempo possibile alla Variante al PRG.

6 STATI DI ALLERTAMENTO PER EVENTO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

Questo paragrafo modifica gli stati di allertamento indicati nelle LG soltanto per gli eventi di carattere idrologico e/o idrogeologico. Per gli altri rischi rimangono confermati gli stati di allertamento indicanti nelle LG.

Il Codice verde (*assenza di fenomeni*) non è presente in questi tre tipi di eventi. Rispetto alle LG viene introdotta la Criticità per Temporalì. Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

CRITICITÀ IDRAULICA:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA"**.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA"**.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE”**.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

<p>gialla</p>	<p>ordinaria</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. • Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
---------------	------------------	----------------------	---	--

			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Idraulica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p style="text-align: center;">Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
-----------	----------	---------------	---	---

	 Precipitazioni	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	 Inondazione	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

<p style="text-align: center;">rossa</p>	<p style="text-align: center;">elevata</p>	<p style="text-align: center;">idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p style="text-align: center;">Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
---	---	---	---	---

		d'aulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;• fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;• occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
--	--	----------	--	--

7 CRITERI GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E DELLE AREE DI EMERGENZA

** Questo Capitolo implementa le LG sulla tematica in questione in quanto posteriormente alla loro uscita sono state emanate Indicazioni alle Regioni da parte del DPC **

Il PEC deve prevedere e indicare obbligatoriamente il COC e le Aree di Emergenza.

Tale obbligatorio è stata riconfermata dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014⁴ e dalle Indicazioni operative per i criteri generali per l'individuazione dei COC e delle Aree di Emergenza⁵ **(di seguito Indicazioni DPC)** adottate dal Capo Dipartimento in data 22 aprile 2015 e dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Il PEC deve indicare esattamente l'ubicazione del COC e degli altri edifici strategici che possono essere attivati durante una emergenza e presenti sul territorio (*COM, COI, DICOMAC etc*).

Infatti, a livello comunale, al verificarsi di una emergenza il Sindaco assume la direzione dei servizi e delle Funzioni di emergenza avvalendosi del COC attivato con le funzioni di supporto necessarie alla gestione delle emergenze e nelle modalità e costituzione indicate nelle LG.

L'individuazione della sede del COC è in carico al Sindaco e deve essere ben definita nel PEC, ma deve logicamente sottostare a condizioni di idoneità geologica, sismica, strutturale e funzionale che le Indicazioni DPC formalizzano con delle Schede Tecniche che questo Aggiornamento LG recepisce nell'Allegato B.

Pertanto in sede di redazione del PEC dovranno essere compilate e allegate le seguenti Schede per il COC e/o il COM individuati (*Allegato B al presente Aggiornamento LG*):

- *Scheda Semplificata di rilievo delle sedi COM (valida anche per i COC)*
- *Scheda caratterizzazione dell'area di idoneità del sito (valida per ciascuna delle Aree di Emergenza).*

L'idoneità dell'edificio e del sito sede di COC o COM deve rispettare quanto indicato nel **Capitolo 2 "INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI COORDINAMENTO"** delle Indicazioni DPC, mentre l'idoneità del sito per le Aree di Emergenza deve rispettare quanto prescritto nel **Capitolo 3 "AREE DI EMERGENZA E CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE"** sempre delle Indicazioni DPC.

⁴ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014 recante il "Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico". Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2014.

⁵ Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

Le sedi dei Centri di Coordinamento, siano essi COC o COM, devono essere individuate al di fuori del Centro Storico del Comune o delle loro frazioni per ovvie ragioni di funzionalità in caso di eventi calamitosi, ma vicini a una viabilità facilmente percorribile e non passibile di interruzione per crolli di edifici, e logicamente non in una situazione di possibile esondazione fluviale.

Ove nel caso non fosse possibile trovare un edificio in area idonea si ricorda che l'edificio COC deve essere comunque essere sempre funzionale e idoneo sismicamente e fruibile.

Lo stesso vale per la scelta delle Aree di Emergenza che dovranno servire alla popolazione e ai soccorritori all'attivazione dei vari gradi di allertamento.

Il dimensionamento degli spazi delle sedi COC e COM deve essere rapportato alle risorse dell'Amministrazione Comunale ma non può e non deve prescindere dalla presenza di spazi che possano garantire riunioni, comunicazioni radio, funzioni di supporto e un'area magazzino.

Le Indicazioni DPC, parte integrale dell'Allegato B, a cui si rimanda per maggiori dettagli diventano documento tecnico di riferimento delle LG e dell'Aggiornamento LG.

8 STANDARDIZZAZIONE DELLA SIMBOLEGGIATURA AREE DI EMERGENZA ED EDIFICI STRATEGICI

****Questo Capitolo implementa le LG sulla tematica in questione in quanto non era stata evidenziata una standardizzazione grafica****

La Regione con il presente Aggiornamento LG vuole garantire l'uniformità e l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale della rappresentazione cartografica e di sistema GIS (**formato shape_file**) delle Aree di Emergenza e degli Edifici strategici ai fini di Protezione Civile.

Nella tabella attributi del *shape_file* per ciascun poligono individuato, dovranno essere inserite la numerazione o sigla di ciascuna area (**tipo AA1, AA2, AA3, ES1, ES2 etc**) e l'indirizzo completo e questi parametri dovranno essere corrispondenti alle informazioni inserite nel PEC stesso. Tale indicazione vale per tutte le aree di seguito evidenziate.

E' necessario che a livello regionale in tutti i PEC le aree e gli edifici sopra richiamati presentino la stessa dizione e la stessa colorazione per facilitare il riconoscimento visivo da parte delle persone, sia operatori sia popolazione, durante la consultazione su mappa o a video, sia in fase ordinaria sia, ancor di più, in fase emergenziale.

A tal fine si indicano le seguenti definizioni e colorazione che hanno carattere obbligatorio:

AREE DI ATTESA:



Le Aree di Attesa (**di seguito AA**) dovranno avere per tutta la loro estensione areale una colorazione blu e bianca a tratteggio orizzontale.

Le AA, almeno in un numero di due, hanno la finalità di permettere il raggruppamento della popolazione vivente in tutte le realtà urbanistiche (*centro storico, frazioni, borghi, zone industriali produttive etc*) in fase di evacuazione.

Le AA (*per la loro caratteristica e definizione si rimanda al paragrafo 6.3.7 delle LG*) **non devono** sovrapporsi con alcuna delle altre Aree di emergenza.

Possono, a scelta del redattore del PEC, essere anche differenti per i singoli rischi, ma in tal caso è necessario aggiungere all'area il suffisso del rischio per la quale può essere utilizzata secondo il seguente schema:

AAS	Sismico
AAI	Idrogeologico/Idraulico
AAR	Industria Incidente Rilevante
AAF	Incendio

In assenza dei suffissi sopra indicati le AA saranno utilizzate in fase di evacuazione per ogni tipo di rischio naturale o antropico presente sul territorio comunale e/o intercomunale.

Per la colorazione del blu i valori RGB sono: **R=50, G=90 e B=150**.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI:



Le Aree di Ammassamento Soccorritori (**di seguito AS**) dovranno avere per tutta la loro estensione areale una colorazione arancione.

Si chiarisce che le AS (*per la loro caratteristica e definizione si rimanda al paragrafo 6.3.7 delle LG*) **non devono mai** sovrapporsi o coincidere con le aree di attesa o di ricovero per la popolazione; anzi è obbligo che non coincidano proprio per una migliore gestione psicologica e comportamentale fra soccorritore e persona soccorsa.

Per la colorazione dell'arancione i valori RGB da utilizzare sono: **R=250, G=195 e B=0**.

AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO PER LA POPOLAZIONE:



Tendopoli



Strutture accoglienza



Insediamenti abitativi emergenza

Le Aree di Accoglienza o Ricovero per la popolazione (**di seguito AR**) possono essere di diverso tipo a secondo se si tratti di tendopoli, strutture di accoglienza o insediamenti abitativi di emergenza.

Le AR dovranno avere per tutta l'estensione areale una colorazione verde che varierà di tono per differenziare le tre diverse tipologie sopra indicate.

Si chiarisce che le AR (*per la loro caratteristica e definizione si rimanda al paragrafo 6.3.7 delle LG*), soprattutto in riferimento alle tendopoli, **non devono mai** sovrapporsi o coincidere con le AS o con le AA.

Le strutture di accoglienza sono gli edifici rilevanti ai sensi della DGR Lazio n. 489/12⁶. Da queste strutture non fanno parte le Scuole indicate dal Comune come COC che rientrano fra gli Edifici Strategici.

Per la colorazione del verde da utilizzare per le **tendopoli** i valori RGB sono: **R=90, G=210** e **B=50**.

Per la colorazione del verde da utilizzare per le **strutture di accoglienza** i valori RGB sono: **R=0, G=180** e **B=80**.

Per la colorazione del verde da utilizzare per gli **insediamenti abitativi di emergenza** i valori RGB sono: **R=185, G=220** e **B=140**.

AREE DI ACCOGLIENZA BESTIAME:



Si pone l'attenzione di individuare, nelle zone a forte connotazione agricola, particolari aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame (**di seguito AB**) eventualmente evacuato dopo l'evento calamitoso. Infatti il bestiame risulta essere un bene primario per la vita sociale ed economica della zona nel difficile momento della post-emergenza.

Si chiarisce che le AB devono trovarsi in zone facilmente raggiungibili dalla popolazione evacuata che dopo le prime fasi dell'emergenza possa ritornare alle attività agricole.

Dovranno essere aree attrezzate alle minime attività di accoglienza per animali e con presenza di rete idrica idonea.

⁶ DGR Lazio n. 489 del 17 ottobre 2012 recante "Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009"

Per la colorazione del marrone da utilizzare per queste aree particolari i valori RGB sono: **R=150, G=110 e B=70.**

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE:



Nel caso in cui sul territorio insistano Industrie a incidente rilevante (**di seguito IR**) ai sensi del D.Lgs n. 334/99⁷ e smi, il cui elenco è predisposto annualmente per ciascuna Regione dall'ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione Ambientale*), tutta l'area di proprietà dell'industria dovrà essere segnalata con la colorazione rossa.

Per la colorazione del rosso da utilizzare per le IR i valori RGB sono: **R=250, G=120 e B=120.**

EDIFICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE:



Gli Edifici Strategici (**di seguito ES**) come indicati nell'allegato A della DGR Lazio n. 489/12 tabella A Classe d'uso IV, dovranno avere per tutto il loro perimetro una colorazione magenta.

Per la colorazione del magenta da utilizzare, i valori RGB sono: **R=230, G=60 e B=200.**

EDIFICI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE:



Gli Edifici Rilevanti (**di seguito ER**) come indicati nell'allegato A della DGR Lazio n. 489/12 tabella B Classe d'uso III, dovranno avere per tutto il loro perimetro una colorazione blu. Si ricorda che le Scuole sedi di COC devono essere considerati edifici strategici.

Per la colorazione del blu da utilizzare, i valori RGB sono: **R=80, G=75 e B=225.**

⁷ Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". (GU n. 228 del 28-9-1999 - Suppl. Ordinario n. 177)".

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) E/O CENTRO OPERATIVO MISTO (COM):



I Centri Operativi di Coordinamento, siano essi COC o COM o COI o DICOMAC (**di seguito CC**), dovranno avere per tutto il loro perimetro una colorazione blu e arancione a tratteggio orizzontale oppure in alternativa è accettato anche il logo dell'Agenda Regionale di Protezione Civile sopra l'edificio COC o COM.

Per la colorazione del blu i valori RGB sono: **R=50, G=90 e B=150**

Per l'arancione i valori RGB sono: **R=250, G=195 e B=0.**

AREA ELIPORTO:



L'area predisposta per l'atterraggio degli elicotteri (**di seguito AE**) sarà evidenziata con un cerchio rosso su fondo bianco con al centro una E maiuscola sempre di colore rosso.

Per la colorazione del rosso i valori RGB sono: **R=250, G=0 e B=0**

9 ELABORATI CARTOGRAFICI DI PEC

****Questo Capitolo modifica le LG sulla tematica in questione****

Per la elaborazione cartografica di PEC e per la sua georeferenziazione su piattaforma GIS si dovrà far riferimento esclusivamente al sistema **UTM-WGS84 Fuso 33N**. Non è possibile utilizzare altri sistemi di riferimento di georeferenziazione che comporterebbero disfunzioni nella gestione dei dati.

Gli elementi geolocalizzabili dovranno essere mappati utilizzando, come base cartografica di riferimento, la nuova **Carta Tecnica Regionale** in scala **1:5.000** disponibile presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti – Area Sistema Informativo territoriale regionale, e rappresentati in allegati cartografici a scala adeguata, prodotti in formato Gis e pdf e trasmessi all'Agenda sia in formato cartaceo (*1 copia*) sia su supporto magnetico (*CD/DVD*).

Gli allegati sono costituiti da tre gruppi fondamentali:

- 1) Inquadramento Territoriale
- 2) Aree di Protezione Civile
- 3) Scenari di rischio

I documenti obbligatori di PEC sono:

- Carta di Inquadramento Territoriale *(a scala adeguata a seconda se è un PEC Comunale o Intercomunale, comunque non oltre 1:25.000)*
- Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici
- Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
- Carta dello Scenario di Rischio Sismico
- Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia
- Carta dello Scenario di Rischio Incidente rilevante *(soltanto per i Comuni dove sono presenti industrie a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi della Direttiva Seveso)*

CARTA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella Carta di inquadramento territoriale dovranno essere riportati:

- dati di base, limiti comunali e/o intercomunali;
- strutture strategiche e rilevanti ai fini di Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.
- viabilità principale di connessione tra l'ambito di pianificazione e i principali nodi di accesso esterni
- industrie di incidente rilevante "Direttiva Seveso"

CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI

Deve contenere tutte le Aree di Emergenza e le strutture strategiche e/o rilevanti secondo le rappresentazioni indicate nel Capitolo 8 e i collegamenti viari tra le diverse risorse.

Inoltre nella carta deve essere inserita una Tabella con le Risorse strategiche *(umane e mezzi)* per la gestione delle emergenze.

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO

In questa Carta dovranno essere riportate:

- tutte le aree indicate con R3, R4, E3 o E4 *(o equivalenti tenuto conto delle diverse Legende in essere nelle Autorità di Bacino)* dai Piani di Bacino delle Autorità Competenti sul territorio.
- le Aree di Attenzione sia per instabilità dei versanti sia per esondazione.
- Eventuali Zone a rischio Sinkhole, subsidenza, emanazioni gassose (*CO₂, H₂S, Radon etc*), concentrazioni fuori norma di Arsenico;
- le eventuali stazioni pluviometriche o di monitoraggio della Rete Nazionale e/o di reti locali presenti sul territorio *(Comunale o Intercomunale)*.

- Le strutture strategiche presenti sul territorio, le industrie passibili di incidente rilevante, le scuole di ogni ordine e grado;
- Le dighe e gli sbarramenti presenti sul territorio.

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

In questa Carta dovranno essere riportate:

- le zone Suscettibili di Amplificazione Sismica e di Instabilità Sismica indicate nella Mappa delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica di Livello 1 di Microzonazione Sismica (*quando validata*).
- le situazioni di pericolosità geologica che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico, quali zone a liquefazione, faglie attive, frane etc.
- gli eventi sismici come da Catalogo Nazionale che hanno interessato l'area comunale o intercomunale con i relativi valori di Magnitudo o Intensità superiori a $M=3$.
- Le eventuali stazioni accelerometriche o sismografiche della Rete Nazionale e/o di reti locali presenti sul territorio (*Comunale o Intercomunale*).
- Tabella con i valori massimi e minimi di a_g nella zona comunale o intercomunale, come da Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (*OPCM n. 3519/06 e DM 14.01.2008*), per tempi di ritorno pari a 98 e 475 anni.
- Le strutture strategiche presenti sul territorio, le industrie passibili di incidente rilevante, le dighe o sbarramenti presenti e le Scuole di ogni ordine e grado;

Congiuntamente con la Carta dello Scenario del Rischio Sismico deve essere prodotta la **Carta della Condizione Limite dell'Emergenza (di seguito CLE)**, nella quale dovranno essere riportati:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto precedente e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (*articolo 18, OPCM n. 4007/2012⁸*).
- tutte le industrie a incidente rilevante se esistenti.

⁸ OPCM n. 4007 del 29 febbraio 2012 "Attuazione dell'articolo 11 del decreto- legge 28 aprile 2009 in. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77." (GU n. 56 del 7-3-2012)".

Nel caso in cui la CLE sia in corso di predisposizione con altro tipo di finanziamento da parte dello Stato, il PEC non potrà essere approvato fino alla validazione della CLE stessa. Nel caso in cui la CLE sia stata già realizzata e validata sarà inserita nel PEC senza bisogno di produrla ex-novo.

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO O INCENDIO DI INTERFACCIA

Nella Carta dello scenario di Rischio Incendio o Incendio di Interfaccia dovranno essere riportati:

- Le aree con Vegetazione arbustiva e/o arborea
- Le aree percorse da fuoco
- Parchi cittadini, siano essi pubblici o privati
- Fascia di contiguità per l'incendio di interfaccia, secondo quanto indicato dai criteri di cui al Capitolo 6.4.3 delle LG.
- Venti dominanti nella zona

CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Questa Carta dovrà essere realizzata soltanto se nel territorio Comunale o Intercomunale siano presenti Industrie classificate a Rischio di Incidente rilevante per la Direttiva "Seveso". Nel caso in cui un Industria localizzata in altro Comune, limitrofo territorialmente, possa con ragionevole e oggettivo dubbio determinare rischi nelle zone comunali di propria pertinenza, come indicate dal PEC di Emergenza esterno dell'Industria, si invita il Comune a predisporre la Carta per la zona potenzialmente a rischio.

In questa Carta dovranno essere riportati:

- Le Industrie a incidente rilevante se esistenti;
- Gli inviluppi dei Piani di emergenza esterni redatti dalle singole Industrie;
- Zone di attenzione a 500mt dal limite esterno degli inviluppi di cui sopra;
- Individuazione degli edifici e delle aree per l'emergenza;
- Livello piezometrico nell'intorno almeno 1km dall'industria;
- Rosa dei Venti dominanti nella zona

10 PROCEDURE OPERATIVE PER GLI EVENTI METEO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Questo paragrafo modifica le Procedure operative indicate nelle LG soltanto per gli eventi di carattere idrologico e/o idrogeologico

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure Operative Standard da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

- **Evento meteo idrogeologico e idraulico**

La procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte in:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

- **Evento meteo idrogeologico per forti temporali**

La procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte in:

- Attenzione
- Preallarme

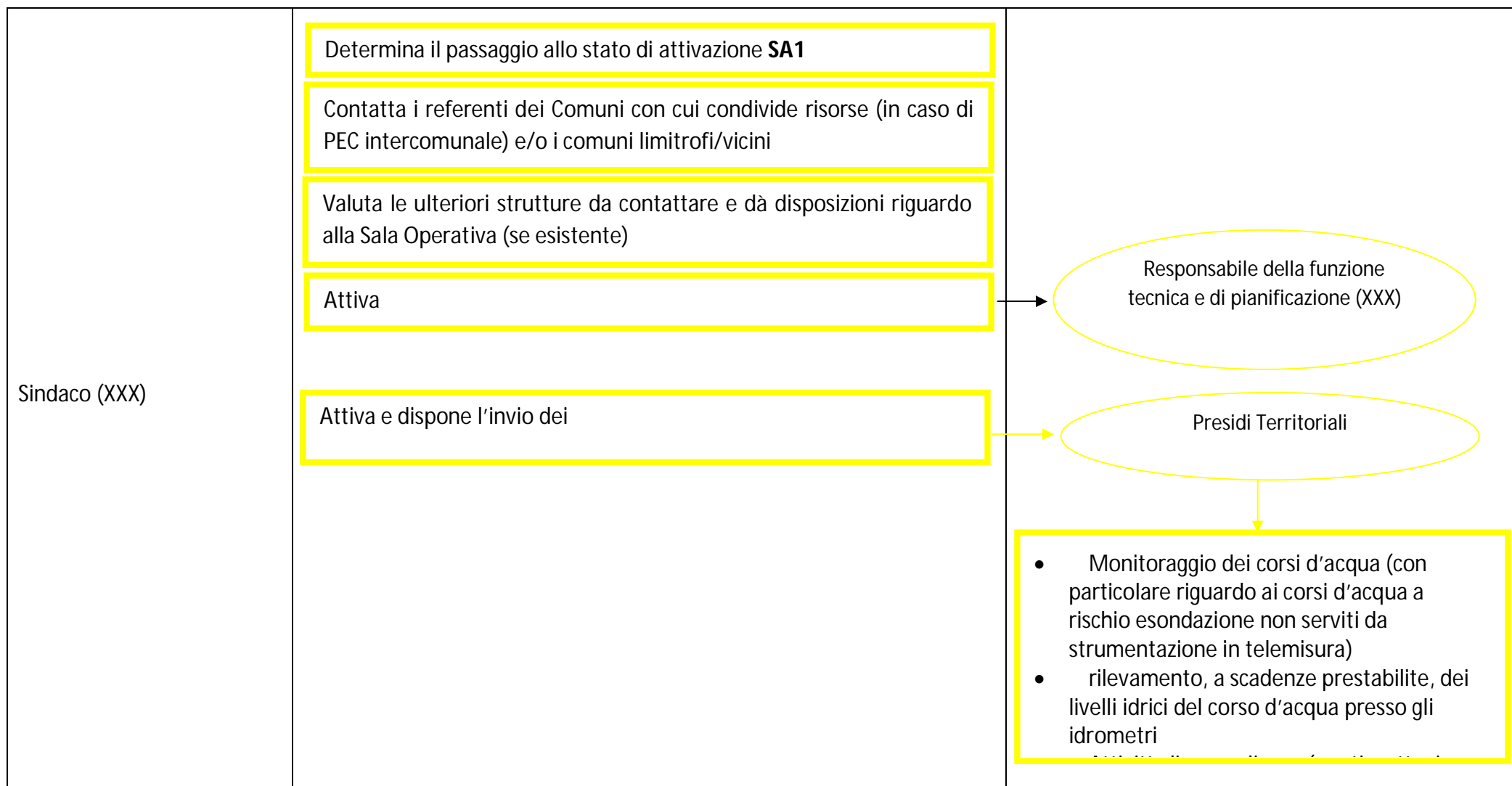
Come per le altre Procedure Operative indicate nelle LG, anche per questa modifica sono esplicitate le condizioni che caratterizzano la singola fase di attivazione ed è strutturata in termini di:

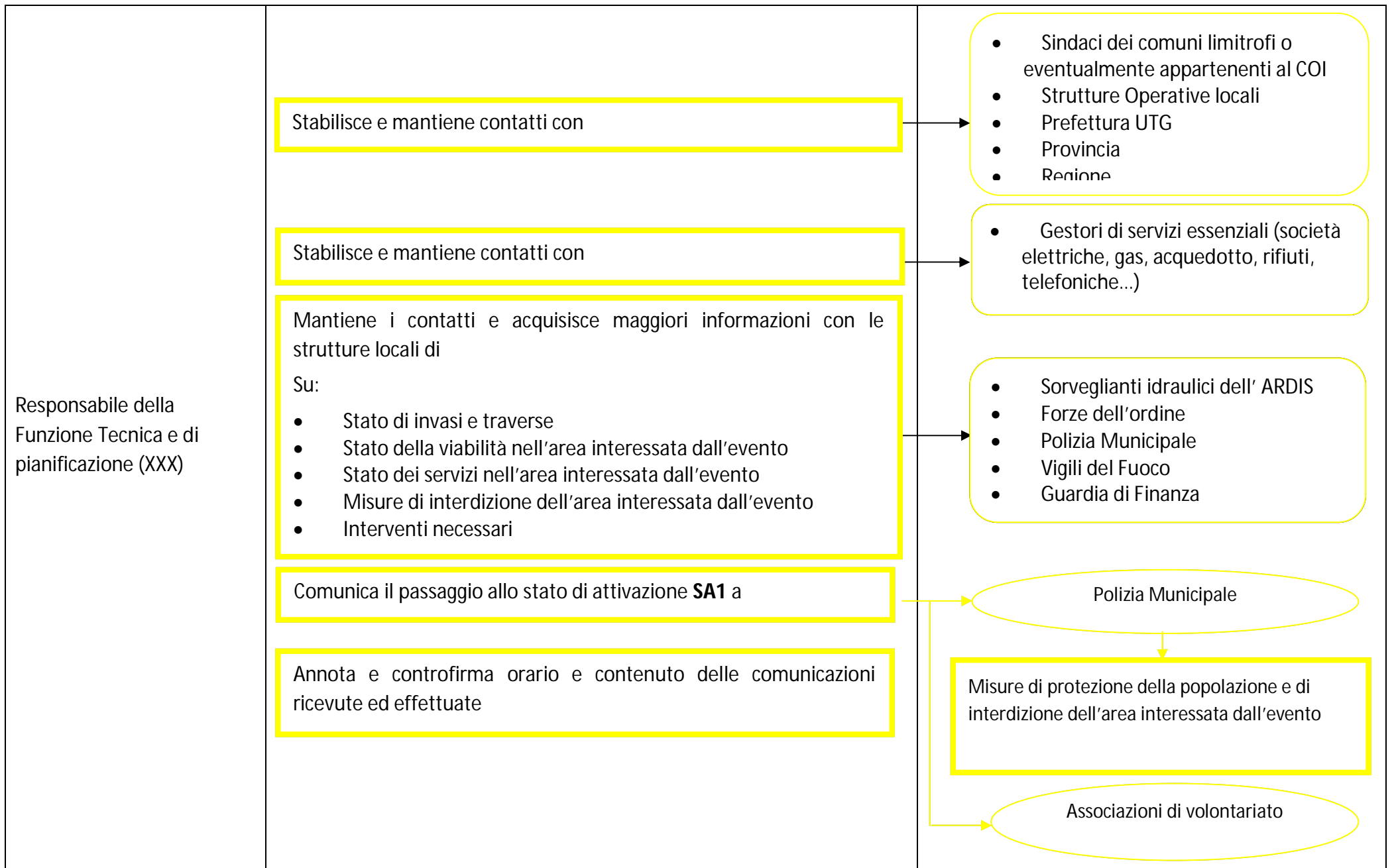
- Soggetto responsabile per l'attivazione della procedura;
- Attività in cui la procedura si attua;
- Soggetti (*eventuali*) responsabili delle diverse attività.

Il Comune può prendere come modelli di riferimento i seguenti diagrammi e inserirli nel PEC adattandoli alla propria realtà, mantenendo le tipologie e la nomenclatura.

10.1 Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

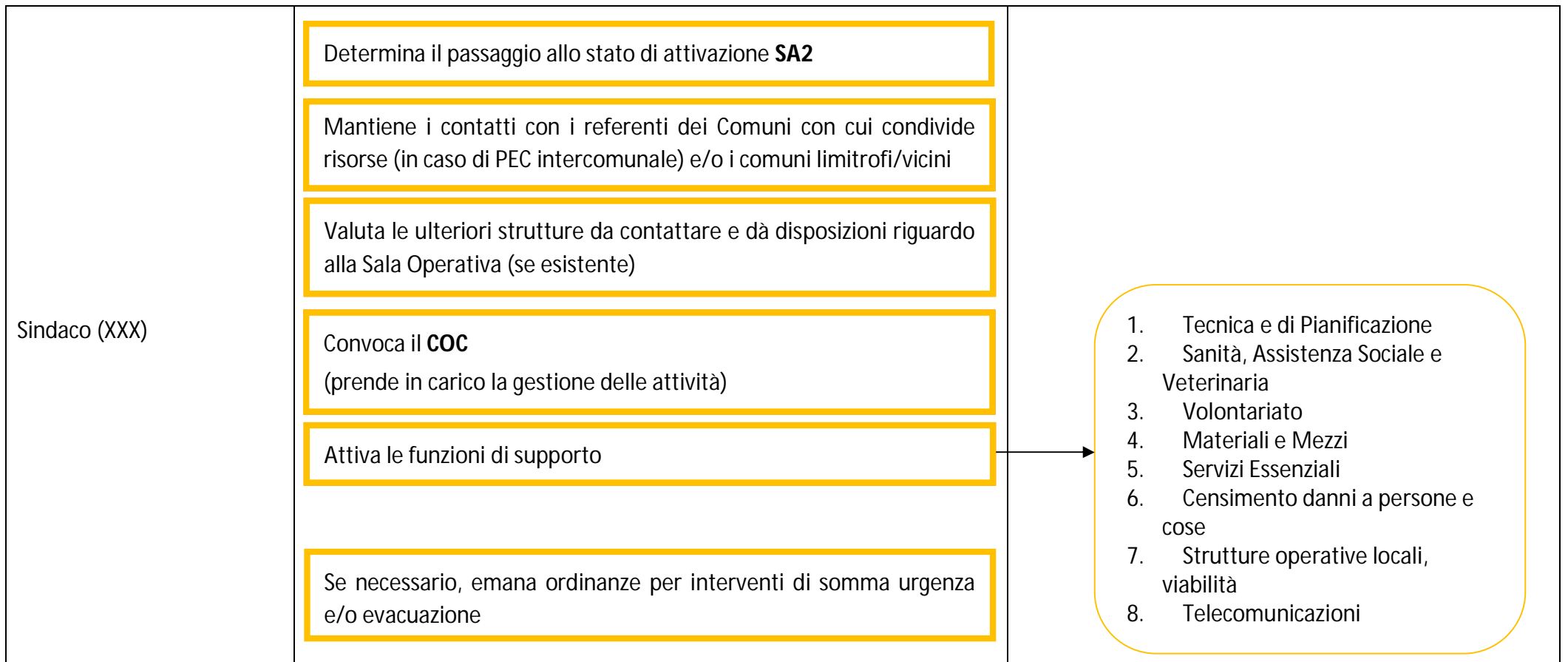


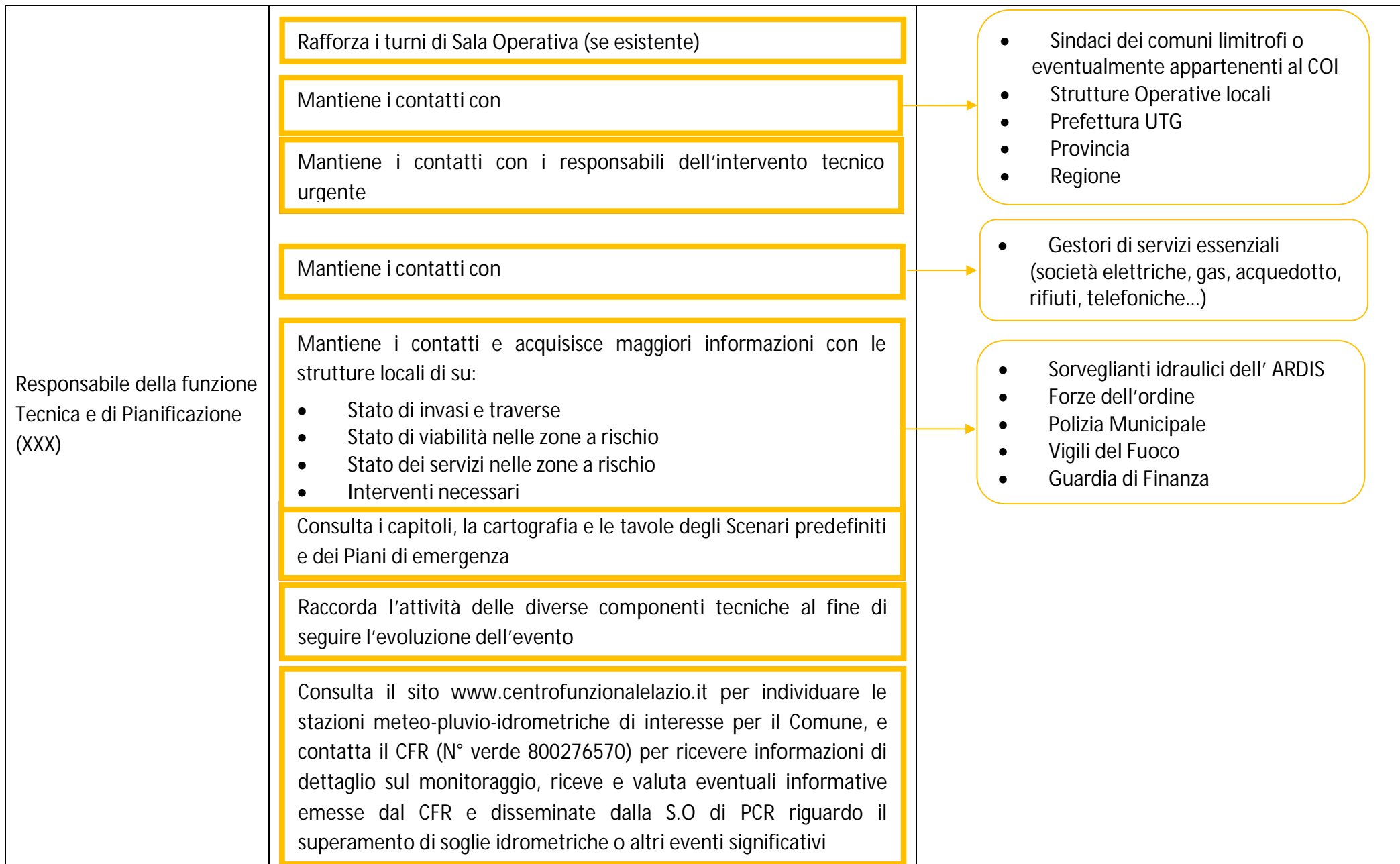


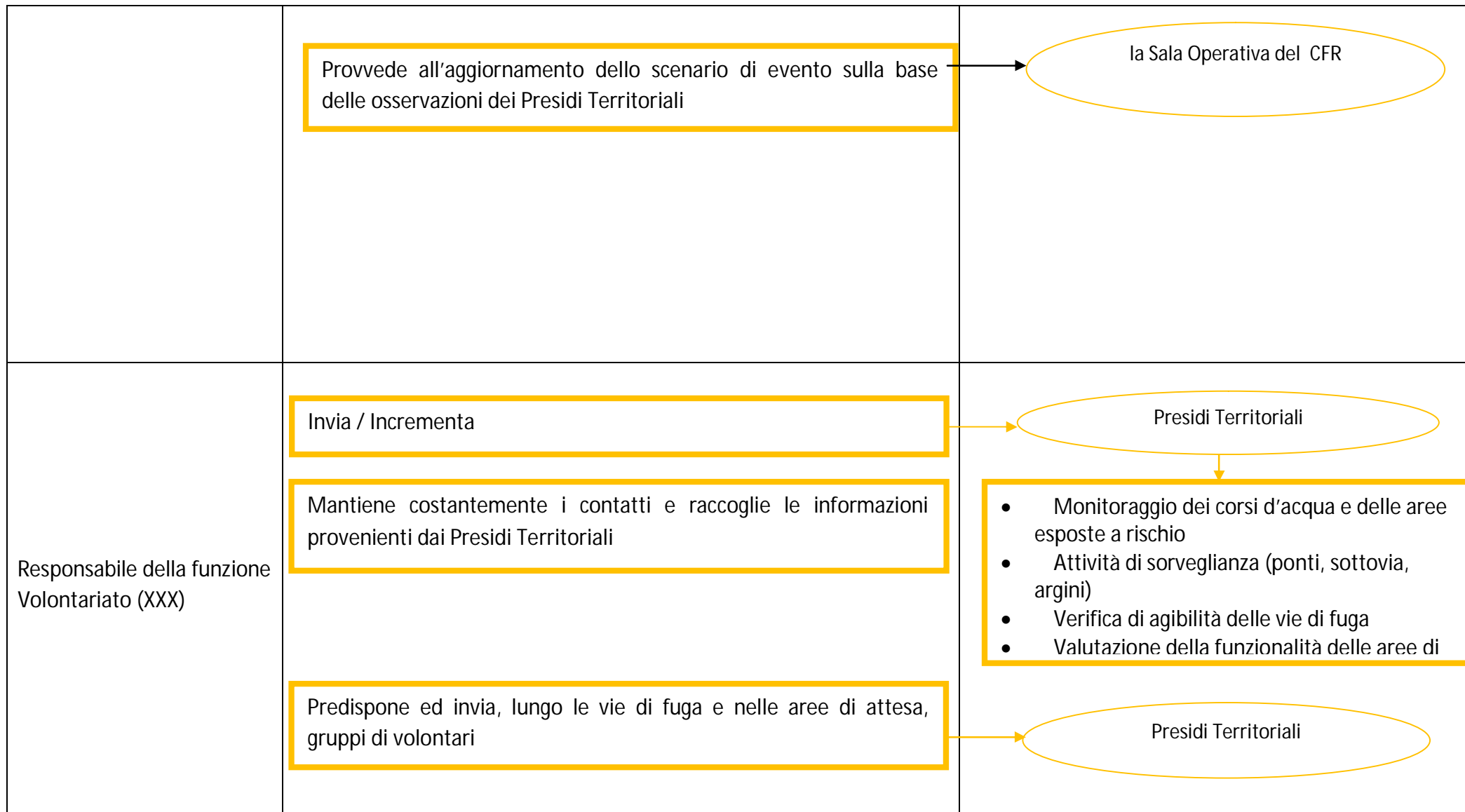
<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>
--	---	---

PREALLARME**Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali**

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali



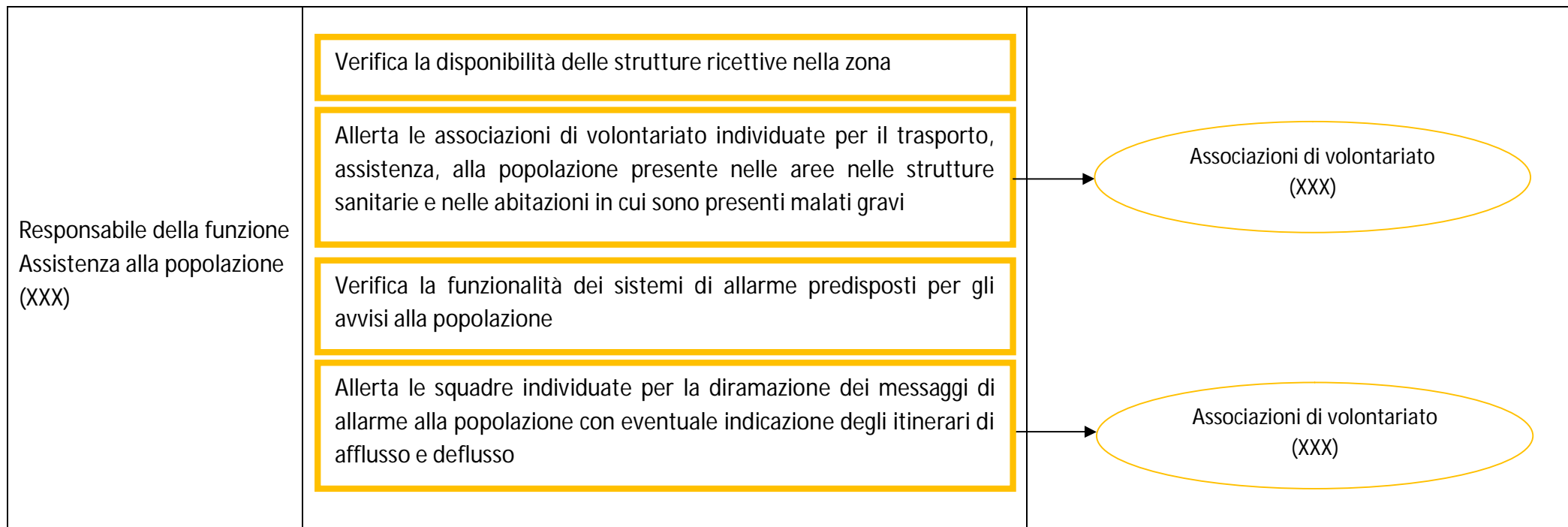




<p>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

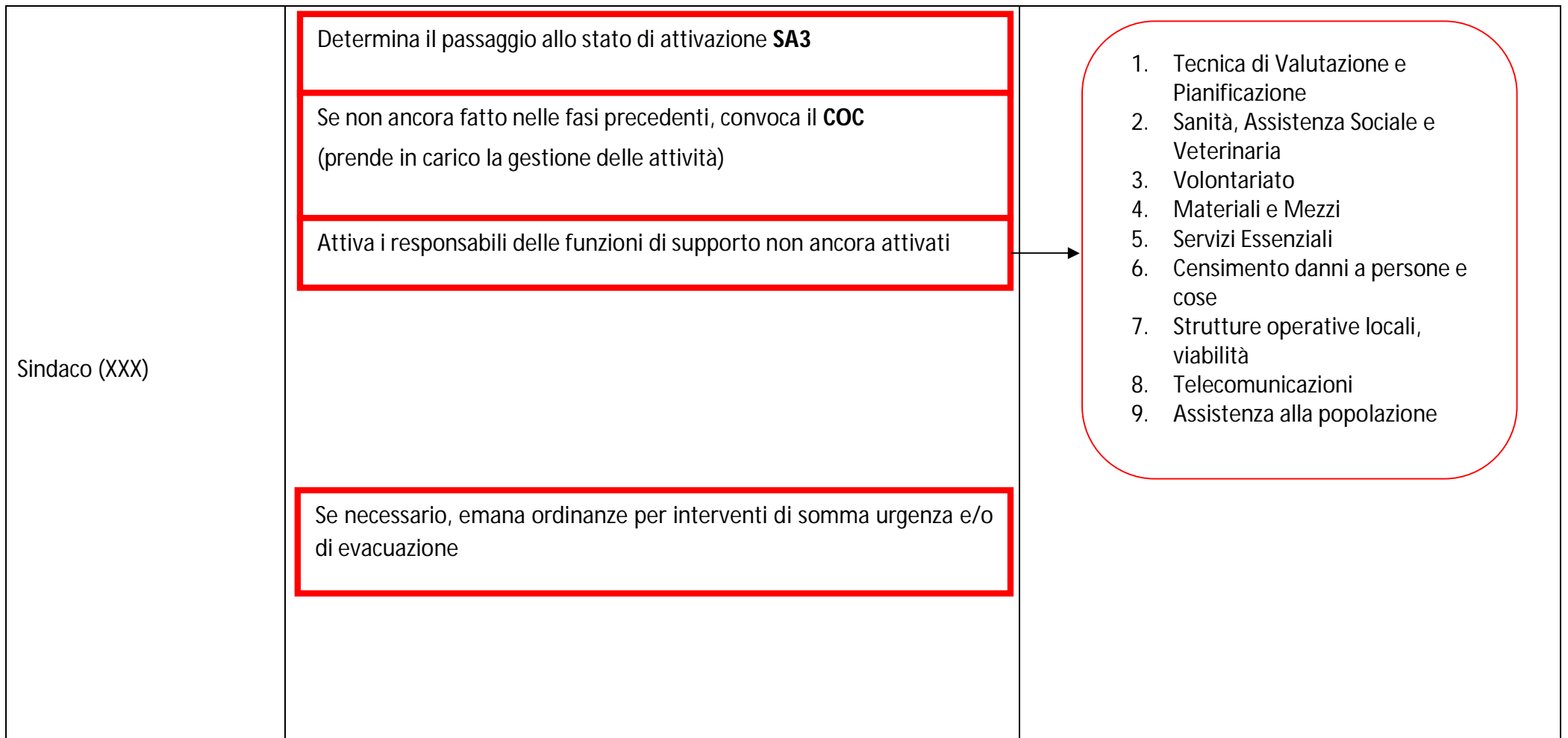
<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



ALLARME**Evento meteo idrogeologico e idraulico** *(non idrogeologico per forti temporali)*

- Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'allarme**



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • ...
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di volontariato (XXX) • Associazioni di volontariato (XXX)
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	
--	--	--

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

